

<i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)</i>	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Responsabile Area 3
		Cellulare	

Si allegano le schede relativamente al rilievo della sede COC.

Il Presidio Operativo Comunale o Intercomunale

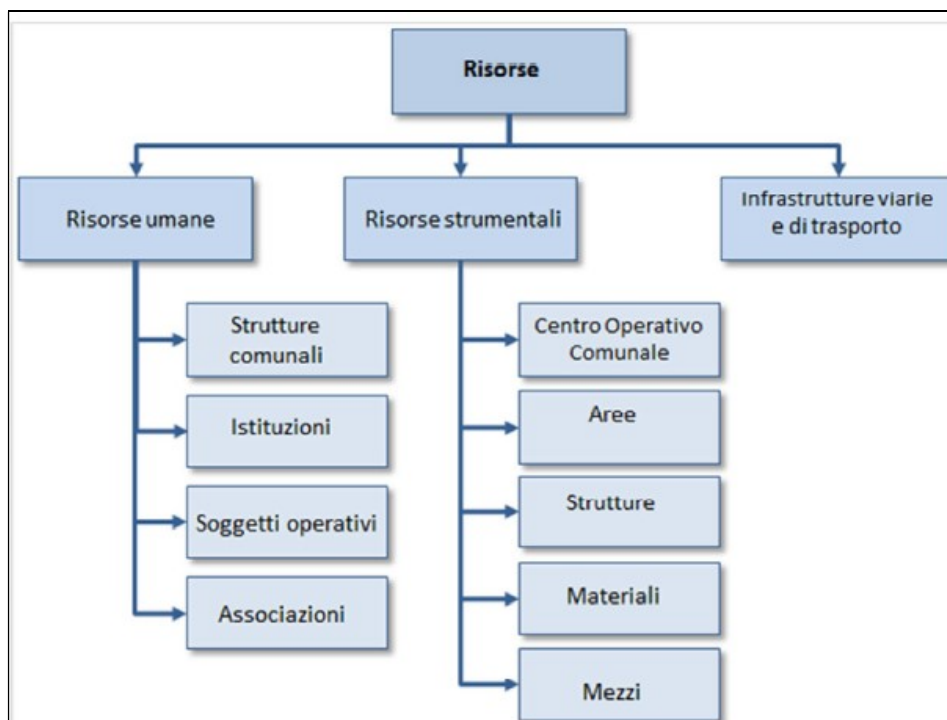
A seguito dell'allertamento, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.

RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le risorse per la gestione delle emergenze possono essere così schematizzate:



RISORSE UMANE

Si intendono per risorse umane tutte le risorse che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, con ciò intendendo sia le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia le fasi di gestione di un evento calamitoso.

Tali risorse sono schematicamente raggruppabili in tre famiglie:

1. Strutture comunali;
2. Istituzioni (Prefettura, Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Provincia, Centro Funzionale Regionale);
3. Soggetti Operativi di Protezione Civile (Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo forestale dello Stato, Servizi tecnici nazionali, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed altre istituzioni o gruppi di ricerca, Croce Rossa italiana, Strutture del Servizio sanitario nazionale, Organizzazioni di Volontariato, Corpo nazionale soccorso alpino).

Si allega l'elenco dei volontari di PC.

Nominativi	Recapiti Telefonici	Data di nascita
Zannetti Enzo	3387035039	14/03/51
Ridolfi Renzo	3314731323	10/08/58
Piergentili Lorenzo	3335242370	20/10/59
Citti Alberto	3478827091	10/07/53
Benedetti Edoardo	3388273277	24/10/64
Chiossi Marco	3299839880	30/12/86
Tombesi Giorgia	3665296078	28/11/92
Magrini Mirella	3384623764	21/11/61
Magrini Franca	3899050595	10/08/57
Zannetti Augusto	3397297230	21/05/46
Ceccarelli Marcello	3386344797	07/10/64
Bernabei Antonio		16/11/51
Federici Giuseppe		20/11/65
Magrini Marta		06/06/71
Ceccarelli Stefano		03/08/92

Lista volontari aggiornata al 2014

Specializzazione Volontari	
Nome e Cognome	Specializzazione
Ridolfi Renzo	Corso AIB, guida sicura, Persone elitransportati 1-2 livello
Ceccarelli Marcello	corso radio, orientamento, formazione neovolontari PC
Magrini Marta	Corso AIB
Magrini Mirella	Corso AIB, corso aeop radio e AIB base
Tombesi Giorgia	Corso AIB, ricerca dispersi, corso AEO PC, radio e AIB base
Magrini Franca	Corso ricerca dispersi, corso AEO PC, radio e AIB base
Benedetti Edoardo	Corso AIB, ricerca dispersi, corso AEO PC, radio e AIB base
Citti Alberto	Corso AIB
Federici Giuseppe	corso radio, elitransportati, formazione neovolontari PC
Chiossi Marco	corso radio, elitransportati, corso AEO PC, radio e AIB base
Piergentili Lorenzo	Corso AIB, AIB ENEL, guida sicura, elitransportati, corso AEOPC AIB e radio base
Harika Pizzi	corso AEOPC AIB e radio base
Zollani Elisa	corso AEOPC AIB e radio base

AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Le aree in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante la condizione di emergenza, sono distinte in tre tipologie sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa
- aree di accoglienza e ricovero
- aree di ammassamento soccorritori (per comuni sopra i 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale).

AREE DI ATTESA

Si tratta di aree di prima accoglienza, a basso rischio locale, per l'assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso o in conseguenza di segnalazioni in fase di allertamento.

Qui la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza.

L'individuazione delle aree di attesa deve prevedere:

- l'analisi degli scenari di rischio, in modo che la popolazione non sia mai evacuata attraverso le aree colpite ed aggirando le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;
- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, da percorrere per giungervi;
- la predisposizione di uno schema di evacuazione, per differenti zone, in ognuna con la propria area di attesa.

Le aree di attesa saranno utilizzate per un periodo di tempo di poche ore o qualche giorno.

Le aree di attesa sono riportate nelle cartografie allegate al presente Piano.

Si riportano nella tabella seguente le aree individuate:

Aree di Attesa (AA)

id	Denominazione	ID_Tipologia	Tipologia_Suolo	ID_Tipologia_suolo
1	Piazza del Bersagliere	AR1	asfalto	SL4
2	Piazza San Biagio	AR1	asfalto	SL4
3	Piazza Pina Piovani	AR1	asfalto	SL4
4	Parcheggio Caserma Carabinieri, via Civita Castellana	AR1	asfalto	SL4

AREE E CENTRI DI ASSISTENZA E RICOVERO

Sono le aree o strutture in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza.

L'individuazione di queste aree è stata eseguita, in modo da ottenere una distribuzione quanto più capillare possibile sul territorio.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:

1. centri di accoglienza,
2. tendopoli,
3. insediamenti abitativi di emergenza.

Nelle cartografie allegate vengono riportate le aree di accoglienza individuate, con descrizione tipologica e logistica del sito.

Tendopoli

Nell'ipotesi di ricorrere alla realizzazione di tendopoli è stato necessario:

- Identificare delle aree sicure (non soggette ad alcun tipo di pericolosità) e il cui raggiungimento sia agevole anche per mezzi di grandi dimensioni; le vie di accesso, in particolare, dovranno essere protette da materiali che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi.
- Realizzare gli impianti di base necessari al funzionamento delle aree stesse (fognatura, rete elettrica, rete idrica).

Nel caso specifico si utilizzeranno aree esistenti, adibite normalmente ad altri scopi, in particolare i campi sportivi, poiché normalmente caratterizzati da:

- ✓ dimensioni sufficienti e standardizzate,
- ✓ presenza di opere di drenaggio,
- ✓ esistenza di collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria,
- ✓ vie di accesso solitamente comode;
- ✓ presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo.

Il criterio fondamentale che è stato adottato nell'identificazione di aree per la realizzazione di tendopoli è stato quello della sicurezza delle aree stesse.

Gli elementi principali rispetto ai quali valutare il grado di sicurezza delle aree sono stati:

- assenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralici, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli), lontananza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti,

condotte forzate, bacini idroelettrici e dighe, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo;

- caratteristiche geologiche dell'area circostante (presenza di frane, zone di esondazione, aree soggette a liquefazione, rilievi potenzialmente pericolosi, versanti instabili) e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo);
- esposizione agli agenti meteorici (zone infossate, aree soggette a impaludamento, creste ventose).

Nell'identificazione delle aree è stato inoltre tenuto conto, dal punto di vista dimensionale, che una parte della superficie dovrà essere destinata a parcheggio dei mezzi operativi e che una parte avrà la funzione di magazzino di stoccaggio dei materiali e di residenza dei soccorritori.

Insedimenti abitativi di emergenza

Nel pianificare la possibilità di una permanenza di persone fuori dalle abitazioni per periodi molto lunghi, anche nell'ordine dei mesi, dovrà essere prevista la realizzazione di campi container.

I criteri di scelta dei siti su cui erigere campi-container sono equivalenti a quelli indicati per le tendopoli, ma dato il costo notevolmente superiore di questa tipologia di sistemazione, è necessario che in sede di pianificazione sia effettuata un'attenta ricognizione del numero di persone residenti in abitazioni vulnerabili, in modo da prevedere il giusto dimensionamento delle aree e dei materiali necessari e la localizzazione in aree baricentriche rispetto alla popolazione coinvolta ed alla distribuzione edilizia del luogo.

E' necessario sottolineare che il posizionamento di container, moduli abitativi e casette prefabbricate, richiede la predisposizione del terreno per ridurre le irregolarità e le pendenze; inoltre il terreno dovrà avere caratteristiche idonee alla permanenza per lungo tempo di carichi localizzati.

Sarà quindi necessario tenere un elenco aggiornato delle imprese in grado di contribuire alla costruzione di insediamenti abitativi di emergenza.

Si riportano nella tabella seguente le aree individuate:

Aree di Accoglienza o ricovero per la popolazione (AR)

id	Denominazione	ID_Tipologia	Tipologia_Suolo	ID_Tipologia_suolo
1	Parco Comunale Demostene Carosi	AA3	terra	SL1
2	Campo Sportivo Comunale	AA2	terra	SL1
3	Oratorio piazza San Biagio	AA1	asfalto	SL4
4	Palestra Comunale			
5	Scuola Media			

MEZZI E MATERIALI

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio: le bocchette antincendio dislocate in ambito urbano da utilizzarsi come presa per lo spegnimento, i pannelli a messaggio variabile mediante cui inviare comunicazioni alla popolazione, i punti di approvvigionamento di carburante, le provviste di acqua o di cibo, le brande e le coperte per il ricovero, i medicinali.

Per “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per: rimuovere i danni fisici generati da un evento (camion, escavatori, idrovore, ecc.), assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in “somma urgenza” delle risorse stesse, in caso di emergenza.

Il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi e l'Amministrazione Comunale verificheranno costantemente la disponibilità e l'idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Dotazione mezzi e attrezzature a disposizione dell'Organizzazione			
Tipo	Anno Immatr.	Allestimento	Proprietà
Pickup	2011	Modulo A.I.B	Comune di Corchiano
Carrello	2013	Appendice portata 9 QL	Comune di Corchiano
Ape Piaggio			Comune di Corchiano

Panda		Polizia Locale	Comune di Corchiano
Twingo		dipendenti comunali	Comune di Corchiano
Land Rover		Protezione civile locale	Comune di Corchiano
Scuola bus			Comune di Corchiano
Tipo	Anno Acquisto	Allestimento	Proprietà
Motosega	2010	Husquarna 55	Comune di Corchiano
Motosega	2010	Husquarna 26	Comune di Corchiano
Gruppo elettrogeno	2006	Kw 800 monofase	Comune di Corchiano
Torre Faro	2006	4 fari orientabili H 6,0 m	Comune di Corchiano
Telefono cellulare	2015	motorola radio portatili	Comune di Corchiano
sala radio mobile	2013	motorola dm3008	Comune di Corchiano
radio trasmittente	2011	motorola dp3600	Comune di Corchiano
radio trasmittente	2014	intek dx-9305	Comune di Corchiano

COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI

In riferimento alle risorse che devono essere assicurate per un'efficace gestione delle emergenze, un ruolo assolutamente strategico è assicurato dalle infrastrutture di collegamento con gli ambiti colpiti da evento.

Sono incluse, tra queste infrastrutture, sia quelle che garantiscono un accesso dall'esterno al contesto colpito, tanto quelle di connessione tra le risorse strutturali che, in fase di gestione delle emergenze, vengono istituite all'interno del contesto colpito.

PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza, e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile.

A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato a intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini, consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, il Piano, definisce i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione in cui gli stati di attivazione corrispondono a preallerta, attenzione, preallarme, allarme;
- identificazione e breve descrizione della procedura;
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura;
- soggetto attuatore della procedura;
- risorse impiegate.

Tutti gli elementi elencati devono essere rappresentati nel Piano in modo schematico e chiaro, evitando forme discorsive come descrizioni, finalità o risultati attesi che tendono a far passare in secondo piano il profilo operativo della procedura.

Lo schema di rappresentazione delle procedure (Tabella A Stato di attivazione, condizioni di attivazione, soggetti e procedure operative), proposto dalle Linee Guida, costituisce uno strumento di verifica in fase di pianificazione e fungere anche da lista di controllo in fase operativa.

Con una seconda tabella, si rimanda ad una descrizione più dettagliata delle procedure e alle risorse impiegate per ognuna di esse.

Poiché qualsiasi procedura operativa di Protezione Civile richiede sempre l'utilizzo di risorse, nel Piano, oltre a elencarle puntualmente, deve essere indicato l'effettivo utilizzo delle risorse secondo le necessità e le tempistiche previste nelle procedure stesse.

Tramite un altro schema (Tabella B) è possibile scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

Stato di attivazione: SA0		Preallerta:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	SOGGETTO ATTUATORE ATTIVITÀ	
Stato di attivazione: SA1		Attenzione:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	SOGGETTO ATTUATORE ATTIVITÀ	
Stato di attivazione: SA2		Preallarme:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	SOGGETTO ATTUATORE ATTIVITÀ	
Stato di attivazione: SA3		Allarme:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	SOGGETTO ATTUATORE ATTIVITÀ	

Tabella A: Stato di attivazione, condizioni di attivazione, soggetti e procedure operative

Stato di Attivazione	Procedura	Descrizione	Risorse da impiegare
SA0 Preallerta	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 Tipologia risorsa 2 Tipologia risorsa 3 ...
SA1 Attenzione	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 Tipologia risorsa 2 ...
SA2 Preallarme	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 Tipologia risorsa 2 ...
SA3 Allarme	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 ...

Tabella B: Stato di attivazione, procedure operative, risorse impiegate

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Il Sindaco, o suo delegato responsabile della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto o in atto, attiverà e presidierà, con apposita ordinanza, il C.O.C.

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento, in base agli scenari di rischio e alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;

- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quanto altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C., o suo sostituto, coordinare i vari Responsabili delle Funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie a intervenire in ogni singola emergenza.

Per ciascuna tipologia di rischio si descrivono i diversi scenari e le diverse procedure operative da adottare, effettuando quindi un'analisi di maggiore dettaglio rispetto al modello operativo generale.

Nei casi di rischi prevedibili (per i quali vi sono fenomeni precursori o segnalazioni da parte delle reti di monitoraggio), sono indicate anche le azioni da attivare in via preventiva (fasi di preallarme) per una mitigazione degli effetti, e quelle da attivare in fase di allarme.

RISCHIO SISMICO

Il Comune di Corchiano è stato interessato da fenomeni sismici.

Un evento sismico nel territorio comunale investirebbe il patrimonio edilizio nel centro storico, in cui ci sono edifici di antica costruzione (muratura in pietrame) e quindi antecedenti alla Legge sismica 64/74.

L'evento sismico non è prevedibile pertanto, in caso di sisma sensibile, l'Amministrazione comunale entrerà direttamente in stato di allarme.

Periodo ordinario

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione.

In particolare le attività da svolgere in tale periodo consistono nella verifica e controllo delle attrezzature in possesso dell'Amministrazione Comunale e delle associazioni e delle ditte (tende/gruppi elettrogeni, mezzi, ecc.) che saranno interessate da attività di monitoraggio.

Esse verranno controllate periodicamente e aggiornati i rispettivi censimenti, saranno effettuati sopralluoghi nelle aree di attesa, ricovero e ammassamento soccorsi (con aggiornamento degli allegati relativi al censimento dati), verranno controllate le apparecchiature radio, organizzate esercitazioni e realizzate campagne informative per la popolazione.

Gestione dell'emergenza

In caso di evento sismico e quindi in condizioni di stato di allarme, i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., in vista della possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno presso la Centrale Operativa o sede del Centro Operativo Comunale.

Le attività da svolgere in stato di allarme sono le seguenti:

acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro quanto più completo possibile della situazione ed identificare:

- limiti dell'area coinvolta dall'evento;
- entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi e vie di comunicazione;
- analisi di fabbisogni e necessità.

Per una corretta valutazione dell'evento sismico dovrà essere configurato il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali, definendo l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

Ognuno dei Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C dovrà seguire le indicazioni di seguito elencate.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL C.O.C. / SINDACO	• Attiva il Centro Operativo Comunale • Comunica alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività del C.O.C. • Dirige le operazioni per assistenza, informazione alla popolazione, servizi essenziali, attività produttive,viabilità,trasporti, telecomunicazioni. • Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione. • Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento. • Mantiene contatti con C.O.C. limitrofi e con il COI per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti. • Gestisce i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e le funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc.).
Funzione 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE	• Analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili. • Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi su edifici, in modo da dichiararne l'agibilità o meno; stesso criterio, sarà usato per gli edifici pubblici. • Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa e di accoglienza non danneggiate per l'allestimento delle medesime • Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), annota tutte le movimentazioni legate all'evento. • Con enti specialistici (Servizio Sismico Nazionale,Difesa del Suolo, Provincia, Regione) determina una previsione sul possibile nuovo evento sismico. • Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Funzione 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	• Mantiene contatti con strutture sanitarie in zona o esterne per ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario. • Crea eventuali cordoni sanitari composti di Medici Avanzati (PMA). • Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione. • Si assicura della situazione sanitaria ambientale (epidemie, inquinamenti, ecc.) coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti • Il servizio veterinario fa censimento degli allevamenti colpiti, dispone il trasferimento di animali in stalle d'asilo, determina aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.
Funzione 3: VOLONTARIATO	• Coadiuvava tutte le funzioni per i servizi richiesti • Cura l'allestimento di aree di attesa e di aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi. • Dispone squadre specializzate di volontari (geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi).

Funzione 4: MATERIALI E MEZZI	• Gestisce il materiale, gli uomini e i mezzi censiti con schede, secondo le richieste di soccorso e la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
Funzione 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	• Contatta gli enti preposti per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
Funzione 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	• Gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni. • Raccoglie perizie per l'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni. • Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
Funzione 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	• Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento. • Predispone azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale. • Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite. • Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.
Funzione 8: TELECOMUNICAZIONI	• Garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra C.O.C. strutture preposte. • Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del C.O.C., per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.
Funzione 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	• Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione. • Agisce di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli agrituristi, le aree di attesa e di ricovero della popolazione • Di concerto con le funzioni preposte, emana atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.

RISCHIO EVENTI METEORICI INTENSI

Il rischio eventi meteorici intensi riguarda condizioni atmosferiche eccezionali, come le trombe d'aria, le nevicate, le grandinate, le raffiche di vento e le precipitazioni intense, in grado di arrecare gravi danni alla collettività (cose, persone, animali, abitazioni e attività produttive).